

Testi per / Texts for

IV edizione
Concorso Internazionale di
Composizione corale
su testi di
p. David Maria Turollo
2023

Inni e Salmi
PER CATEGORIA A, B e C

Mentre il silenzio

La nostra preghiera, Servitium, Sotto il Monte
1987, p.707

Mentre il silenzio fasciava la terra
e la notte era a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine e più alto silenzio.

Fin dal principio, da sempre tu sei,
Verbo che crea e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza di tutto il creato,
Verbo, segreto di ogni parola.

La creazione ti grida in silenzio,
la profezia da sempre ti annuncia,
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito il silenzio è più fondo.

E pure noi facciamo silenzio,
più che parole il silenzio lo canti,
il cuore ascolti quest'unico Verbo
che ora parla con voce di uomo.

A te, Gesù, meraviglia del mondo,
Dio che vivi nel cuore dell'uomo,
Dio nascosto in carne mortale,
a te l'amore che canta in silenzio.

Vieni di notte

La nostra preghiera, cit. p. 655

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore,

Vieni, Tu che ci ami:
nessuno è in comunione col fratello
se prima non è con te, o Signore.

Noi siamo lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo.
Vieni, Signore.

Vieni sempre, Signore.

Resta con noi, Signore, la sera,
La nostra preghiera, cit., pp. 68-69

Resta con noi, Signore, la sera,
quando le ombre si mettono in via
e scenderà sulle case la tenebra
e sarà solo terrore e silenzio.

Ognuno è solo davanti alla notte,
solo di fronte alla sua solitudine,
solo col suo passato e futuro:
il cuore spoglio del tempo vissuto.

Resta con noi, Signore, la sera,
entra e cena con questi perduti:
fa' comunione con noi, Signore,
senza di te ogni cuore è un deserto.

Ora crediamo, tu sei il Vivente,
sei il compagno del nostro cammino,
ti conosciamo nel frangere il pane,
tu dai il senso ad ogni esistenza.

Ora corriamo di nuovo al cenacolo
gridando a tutti: abbiam visto il Signore!
Nuova facciamo insieme la chiesa
di uomini liberi da ogni paura.

A te, Gesù, o Risorto, ogni gloria:
ora risorgi in ognuno di noi,
perché chi vede te veda il Padre,
l'eguale Spirito in tutta la terra.

Emmaus

La nostra preghiera, cit., p. 1126

«Da chi altri andremo, Signore?
Solo tu hai parole di vita»,
eppur sempre la strada ci porta
a fuggire dal monte del sangue.

Il sepolcro ha pesante la pietra
e il tuo fianco è squarciato per sempre:
come dunque possiamo capire
il mistero, se tu non lo sveli?

Mentre il sole già volge al declino,
sii ancora il viandante che spiega

le Scritture e ci dona ristoro
con il pane spezzato in silenzio.

Cuore e mente illumina ancora
perché vedano sempre il tuo volto
e comprendano come il tuo amore
ci raggiunge e ci spinge più al largo.

A te, Cristo, risorto e vivente,
dolce amico che mai abbandoni,
con il Padre e lo Spirito santo
noi cantiamo la gloria per sempre.

Salmo 150 Dell'ebbrezza

La nostra preghiera, cit., p. 194

Date lode al Signore, alleluja:
gloria a lui per la sua santità,
gloria per l'infinita potenza.

Date lode al Signore, alleluja:
gloria a lui per i suoi prodigi,
gloria per la sua immensa grandezza.

Con i suoni di tromba lodatelo,
con le cetre e le arpe lodatelo,
coi tamburi e le danze lodatelo;

Con le viole e i liuti lodatelo,
sulle corde e coi flauti lodatelo,
con fragori e squilli lodatelo.

Tutti insieme strumenti suonate,
lode salga da ogni respiro:
date lode al Signore, alleluja.

Salmo 34 Della gioia di cantare

La nostra preghiera, cit., pp. 173-174

Benedirò in ogni tempo il Signore:
dalla mia bocca fioriscono laudi,
delira il cuore a comporre i suoi salmi,
ai disperati io porti la gioia.

Con me lodate il Signore Iddio,
il nome suo insieme esaltiamo,
io l'ho cercato ed egli ha risposto,

mi ha liberato da ogni timore.

A lui mirate e sarete raggianti
e non avrete più volti oscuri:
gridano i poveri ed egli li ascolta,
egli li libera da ogni angoscia.

Pianta la tenda sul campo dei giusti
e li difende un angelo santo:
quanto è soave il Signore gustate,
beato l'uomo che a lui si affida!

Temete dunque il Signore, o santi,
per i fedeli non vi è mai penuria,
miseria e fame tormentano i ricchi,
ma per i giusti non manca mai nulla.

Inno eucaristico

Il Signore con noi, ELLEDICI, [1969] p. 55

Sono io il pane vero,
vita vera sono io,
io sono fonte viva,
sono l'albero celeste.

Chi ha fame venga e mangi,
chi ha sete venga e beva:
in se stesso avrà la vita,
gli darò la mia pace.

E lui dice: «È il corpo mio».
E lui dice: «È il sangue mio».
«Or sentitevi fratelli
per il dono del mio Spirito».

Sono io il pane vero,
vita vera sono io,
io sono fonte viva,
sono l'albero celeste.

«Sei della vita l'Iddio e l'amante»

La nostra preghiera, cit., p. 200.

Sei della vita l'Iddio e l'amante:
tue sono tutte le cose, o Creatore:
l'incorruttibile Spirito sei
che in esse vive e le fa fermentare.

Tu ami tutte le cose esistenti,
nulla di quanto hai creato disprezzi:
come potrebbe qualcosa sussistere
e conservarsi se tu non volessi?

Così tu poco alla volta i colpevoli
per risparmiarli ammonisci e castighi,
loro ricordi il proprio peccato,
perché si salvino e credano, o Dio.

Salmo 96

[Versione metrica ripristinata per il canto in
Salmi e Cantici, Servitium, 2011, pp. 160-161]

Un nuovo cantico a Dio cantate,
a Dio cantate da tutta la terra,
e benedite il suo nome con inni,
la sua salvezza annunziate ogni giorno.

La gloria sua alle genti narrate,
fra tutti i popoli i suoi prodigi:
grande è il Signore e degno di lode,
sopra gli dèi terribile Iddio.

Tutti gli dèi delle genti un nulla,
è il Signore che ha fatto i cieli:
davanti a lui maestà e splendore,
forza e bellezza dal suo santuario.

Date al Signore, famiglie dei popoli,
date al Signore potenza e gloria:
del nome suo confessate la gloria,
con le offerte venite ai suoi atri.

E prosternatevi al Dio che appare
in santità e potenza tremenda;
davanti a lui tremi tutta la terra:
è maestosa la sua presenza!

Dite tra i popoli: «Regna il Signore».
Sì, nelle mani egli regge il mondo,
perché non abbia a cadere e perire:
con rettitudine giudica i popoli.

Di gioia dunque i cieli trabocchino,
ebbra di gioia esulti la terra,
rombi e frema di vita il mare;
insieme cantino pur le campagne:

messi, animali e alberi in festa!
Sì, freman gli alberi insieme di gioia
e la foresta ne moduli il suono,
davanti a Dio, il Signore, che viene;

sta per venire – sì, certo! – il Signore,
a giudicare la terra egli viene!
Giudicherà con giustizia il mondo,
con verità e amore le genti.

Salmo 96 Prima versione metrica di D.M.
Turoldo, *La nostra preghiera*, EDB, 1976, pp.
355-356

Al Signore cantate il canto nuovo,
terra tutta, cantate al Signore,
benedite con gioia il suo nome,
annunziate a tutti la salvezza.

La sua gloria e le sue meraviglie
proclamate ogni giorno alle genti,
e narrate a tutte le nazioni
quanto grande è Dio, il Signore!

Quanto è degno di essere lodato,
sopra gli dei è terribile,
sono un nulla questi idoli dell'uomo,
è il Signore che ha fatto l'universo.

Date gloria al Signore e al suo nome,
con le offerte venite ai suoi atri
e prosternatevi in santi ornamenti,
in presenza sua tremi ogni terra.

Alle genti gridate: «Dio regna!»,
nelle mani sue egli regge il mondo
perché mai non abbia a perire:
le nazioni governa con giustizia.

Ebbri i cieli esultino di gioia,
solo gioia trabocchi sulla terra,
canti gioia il fecondo e vasto mare,
gioia cantino insieme le campagne:

messi e alberi e tutte le foreste
al Signore che viene grazie cantino:
egli viene la terra a giudicare,
a ordinare le genti con amore.

Cantico di Zaccaria

La nostra preghiera, 2001, p. 28

Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
che ha visitato e redento il suo popolo.

Un prodigio di salvezza ci ha dato
dalla stirpe di Davide suo servo,
come nei secoli aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti:

salvezza certa dai nostri nemici,
dalla mano di ognuno che ci odia:
misericordia ha usato ai padri nostri,
s'è ricordato della sua alleanza;

del suo patto col padre nostro Abramo,
di liberarci dai nemici nostri
per servire sempre alla sua presenza
senza timore in santità e giustizia.

Tu, piccolo figlio, sarai chiamato
profeta dell'altissimo e andrai
ad aprir le strade avanti al signore
e al popolo annunziare la salvezza,

nel perdono di tutti i suoi peccati:
grazie all'amore suo il Dio nostro
a noi dall'alto invierà una luce,
che splenda a quanti sono nella notte,

a quanti giacciono in ombra di morte
e guidi i nostri passi in vie di pace.

Già è venuta la notte, Signore

La nostra preghiera, 2001, p. 628-629

Già è venuta la notte, Signore,
ma non è scesa ancora la pace:
questa affannosa città che mai dorme
è sempre più disperata e deserta.

Abbi pietà di chi vigila insonne,
dell'operaio che inizia il suo turno,
dei carcerati, malati e orfani...
pietà di quanti non hanno amore!

Se pur non vi è una tregua per noi

sia la preghiera a darci conforto:
pur nella notte portiamo sereni
insieme a te il gran peso del mondo.

A te ogni gloria, Gesù Salvatore,
a te che splendi da oltre la morte,
insieme al Padre, insieme allo Spirito
eguale gloria nei secoli eterni.

A te, Padre, la gloria,
a te, Figlio, l'amore,
a te, Spirito, il canto.

Salmo 113. Inno al Dio altissimo e misericordioso.

La nostra preghiera, 2001, p. 1088

Cantate voi tutti,
o servi del Signore,
al nome del Signore.

E sia benedetto
il nome del Signore
da ora e per sempre.

Dall'alba al tramonto
il nome del Signore
lodate ogni giorno.

Più grande delle genti
s'innalza il Signore,
più alto dei cieli.

La gloria sua è grande:
chi è pari al Signore,
il nostro unico Dio?

Pure assiso sull'alto
si china a guardare
sui cieli e la terra.

I poveri e i reietti
trae fuori e solleva
da fango e rifiuti:

tra principi li pone,
i principi più nobili
del popolo eletto.

E dona alla sterile
di essere madre lieta
in seno alla sua casa.

Poesie

SOLO PER CATEGORIA A e B

Tornavamo dai lager - *«Dal salmo dei deportati», Il sesto angelo, Oscar Mondadori, 1976, pp. 156-157*

Tornavamo dai lager
come torrenti in piena
verso la terra del sole.

Tutti i volti erano in pianto
e il cuore impazziva
nella «paura»
di sentirci liberi.

Un nembo solo di cenere
avvolgeva morti e vivi
in cammino sulle strade d'Europa.

Ma non sapevamo, Signore,
quanto è difficile
essere liberi.

Era bene che pure i vincitori
fossero uccisi,
libertà non sopporta vittorie.

Ritorna, Signore, e disperdi
quanti hanno nuovamente
ucciso milioni di morti:

anch'essi sono divenuti
assassini, hanno superato
l'infamia dei vinti.

Ritorna, Signore, e uccidi
tutti i potenti: maledetti
che usano perfino il tuo nome!

Almeno gli ultimi
poveri del mondo
conoscano solo inni di pace.

«Ancora un'alba sul mondo»
Il grande male, Mondadori, 1987, p. 11

Ancora un'alba sul mondo:
altra luce, un giorno
mai vissuto da nessuno,
ancora qualcuno è nato:
con occhi e mani,
e sorride.

«E non chiedere nulla», *Nel segno del Tau, All'insegna del Pesce d'oro, 1988, pp. 30-31*

Ora invece la terra
si fa sempre più orrenda:

il tempo è malato
i fanciulli non giocano più
le ragazze non hanno
più occhi
che splendono a sera.

E anche gli amori
non si cantano più,
le speranze non hanno più voce,
i morti doppiamente morti
al freddo di queste liturgie:

ognuno torna alla sua casa
sempre più solo.

Tempo è di tornare poveri
per ritrovare il sapore del pane,
per reggere alla luce del sole
per varcare sereni la notte
e cantare la sete della cerva.
E la gente, l'umile gente
abbia ancora chi l'ascolta,
e trovino udienza le preghiere.

E non chiedere nulla.

«Tutto deve ancora avvenire»,
Il grande male, cit., p. 12

Tutto deve ancora avvenire
nella pienezza:
storia è profezia
sempre imperfetta.

Guerra è appena il male in superficie:
il grande Male è prima,

il grande Male
è Amore-del-Nulla.

Canta il sogno del mondo

Il grande Male, Mondadori, 1987, pp. 78-79

Ama
saluta la gente
dona
perdona
ama ancora e saluta
(nessuno saluta
del condominio,
ma neppure per via)

Dai la mano
aiuta
comprendi
dimentica
e ricorda
solo il bene.

E del bene degli altri
godì e fai
godere.

Godì del nulla che hai
del poco che basta
giorno dopo giorno:
e pure quel poco
– se necessario –
dividi.

E vai,
vai leggero

dietro il vento
e il sole
e canta.

Vai di paese in paese
e saluta
saluta tutti
il nero, l'olivastro
e perfino il bianco.

Canta il sogno del mondo:
che tutti i paesi
si contendano
d'averti generato.

Dai la mano
aiuta
comprendi
dimentica
e ricorda
solo il bene.

E del bene degli altri
godì e fai
godere.

Godì del nulla che hai
del poco che basta
giorno dopo giorno:
e pure quel poco
– se necessario –
dividi.

E vai,
vai leggero
dietro il vento
e il sole
e canta.

Vai di paese in paese
e saluta
saluta tutti
il nero, l'olivastro
e perfino il bianco.

Canta il sogno del mondo:
che tutti i paesi
si contendano
d'averti generato.